

Pubblica amministrazione
CONTROLLI IMPOSSIBILI

A piccoli passi. Si registra qualche progresso ma gli standard europei rimangono lontani

Su internet. Come è in prima fila tra le Province per l'anagrafe degli eletti

I conti oscuri dei Comuni

Bilanci insufficienti in trasparenza per l'80% dei grandi capoluoghi

POCHE ECCEZIONI

Trento e Brescia fanno un confronto puntuale fra obiettivi e risultati e solo Torino accenna ai controlli interni

Gianni Trovati

■ In base a che cosa decideranno il loro voto a giugno i cittadini di Bari, Potenza, Campobasso o Bologna? Sicuramente i circa 17 milioni di italiani chiamati alle urne per il prossimo turno amministrativo non saranno guidati nella loro scelta dai risultati economici delle amministrazioni uscenti, fotografati nei bilanci dei Comuni. Perché i conti dei sindaci non li legge nessuno, e il motivo è chiaro quando si scorrono le lunghe file di tabelle incomprensibili ai più con cui molti enti locali risolvono la pratica del bilancio.

Qualcosa, in realtà, si muove. Lo dice la Fondazione Civicum, che per il secondo anno consecutivo ha misurato, con l'aiuto delle *big four* della revisione contabile, la «chiarezza e trasparenza dei bilanci» comunali (in questo caso sono i consuntivi 2007) e ha notato qualche progresso rispetto a 12 mesi fa. Quasi la metà dei grandi Comuni italiani ha migliorato il proprio voto, a partire da Ancona e Genova, che sono stati protagonisti dei balzi in avanti più significativi. Ma ancora oggi solo un Comune su cinque raggiunge la sufficienza e la situazione peggiora se si allarga l'indagine agli enti più piccoli.

Per capire l'importanza del problema, è bene partire da un principio. «Trasparenza significa anche onestà, responsabilità

e merito - osserva Federico Sassoli de Bianchi, presidente di Civicum -, mentre l'opacità della nostra amministrazione spiega la sfiducia dei cittadini».

Una battaglia economica ed etica, insomma, che ha spinto Civicum a mettere di nuovo al lavoro Ernst & Young, PricewaterhouseCoopers, Kpmg e Deloitte sui conti locali. In un panorama italiano tutt'altro che eccitante. Come l'anno scorso, Trento spicca nella classifica della trasparenza e ottiene il primato grazie alla relazione costante fra obiettivi e risultati, alla presenza di grafici chiarificatori e riassuntivi e all'analisi degli scostamenti fra budget e consuntivi. Tutti elementi cruciali per trasformare una sfilza di numeri a rischio anonimato in un termometro dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Anche Trento, come quasi tutti gli altri enti indagati, cede però nell'analisi della struttura del Comune, che dovrebbe indicare i confini fra responsabilità politiche e amministrative e i sistemi di controllo interno.

Solo il Comune di Torino accenna alle attività svolte dalla direzione dell'*internal audit*, peraltro senza entrare nei dettagli, ma nei documenti degli altri Comuni ogni ricerca in merito risulta vana. Anche perché spesso c'è poco da raccontare, dato che il controllo di gestione e le verifiche reali su obiettivi e risultati sono fra i grandi incompiuti nella pubblica amministrazione locale.

È proprio questa incompiutezza a spiegare le valutazioni di manica larga che quasi sempre le amministrazioni riservano a se stesse. Nel 2007 il 75% dei dirigenti nei capoluoghi italiani ha ottenuto dai nuclei interni di va-

lutazione il voto più alto, e quindi la quota massima di indennità di risultato. Il fatto che il giudizio nasca spesso da descrizioni solo formali dell'attività, senza verifiche quantitative sui risultati, e si appoggi spesso su interviste rivolte direttamente agli interessati contribuisce a spiegare la generosità delle pagelle. Che non è limitata ai vertici degli enti, visto che tra 2005 e 2007 praticamente tutti i 550mila dipendenti di Regioni ed enti locali hanno ricevuto «progressioni» verticali (con passaggio di grado) oppure orizzontali (con incremento solo dello stipendio).

In un quadro come questo, standard normali in molti Paesi europei da noi diventano eccellenze. Ed è normale, visto il risultato raggiunto dalla maggioranza dei Comuni. Più di metà delle 27 città coinvolte nell'indagine non fa riferimento a principi contabili formalizzati, e il 40% non pubblica nemmeno i propri conti su internet (ma anche qui qualcosa si muove: l'anno scorso erano il 70%).

Anche a fondo classifica, comunque, non bisogna generalizzare. Bari ha appena pubblicato il suo primo bilancio sociale (che riclassifica la spesa valutandone l'impatto sul welfare) e quello di genere. Ma in qualche caso la stessa approvazione dei conti diventa un problema, a prescindere dal contenuto. Reggio Calabria e Messina non l'hanno fatto in tempi utili per partecipare all'indagine, mentre a Catania il rebus è ancora aperto, anche se la scadenza del 31 marzo 2008 è passata da un pezzo. Fino alla fine del febbraio 2008, del resto, il Comune era stato impegnato a chiudere i conti di due anni prima.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

Il voto ai bilanci

I rating ai bilanci delle città e le variazioni rispetto allo scorso anno

Città	Presentazione e struttura del documento	Rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi	Sistema di governo e controllo interno	Grafica e comunicazione	Giudizio complessivo	Rating complessivo	Variazione rispetto all'anno precedente
Trento	★★★	★★★★	★	★★★★	★★★★	64	=
Brescia	★★★	★★★★	★	★★★	★★★★	60	—
Ancona	★★★	★★★	★★	★★★	★★★★	58	●
Firenze	★★★	★★★	★	★★★	★★★★	54	●
Genova	★★★	★★★	★★	★★★	★★★★	53	●
Roma	★★★	★★★	★	★★★	★★★★	50	=
Bolzano	★★★	★★★	★	★★★	★★★	49	●
Pescara	★★★	★★★	★	★★★	★★★	47	●
Torino	★★★	★★★	★★	★★	★★★	46	●
Perugia	★★	★★★	★★	★★	★★★	46	●
Milano	★★★	★★★	★	★★	★★★	46	●
Trieste	★	★★★	★	★★★★	★★★	43	●
Aosta	★★★	★★	★★	★★★★	★★★	43	●
Bologna	★	★★★	★	★★★★	★★★	40	●
Palermo	★★★	★★	★	★★	★★★	35	—
Venezia	★	★★	★	★★★★	★★★	34	●
Napoli	★★★	★★	★	★★	★★★	34	●
Campobasso	★★	★★★	★	★	★★★	33	—
Sassari	★	★★	★	★★	★★★	26	=
Novara	★	★★	★	★	★★★	25	—
Cagliari	★★	★★	★	★	★★	23	●
Potenza	★★★	★★	★	★	★★	21	●
Catanzaro	★	★	★	★	★★	4	—
Bari	★	★	★	★	★★	3	●

Fonte: Civicum

GLI INDICATORI

I quattro indicatori dell'indagine

- L'esame condotto da Civicum sui bilanci comunali ha preso in esame i seguenti elementi:
 - 1) Presentazione e struttura del documento. Ha riguardato le

caratteristiche dell'indice e della sintesi iniziale. Peso sul rating finale: 12,5%


- 2) Rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi. Considera in particolare: esplicitazione delle politiche e del loro avanzamento, indicatori di performance,

analisi degli scostamenti dal budget, informativa sulle società controllate e presenza dei principi contabili di riferimento. Peso: 48,5%

- 3) Sistema di governo e controllo interno. Riguarda le responsabilità politiche e organizzative e i

controlli. Peso: 20%

- 4) Comunicazione e grafica. Si concentra sulla chiarezza della comunicazione. Peso: 19%

 <http://blog.civicum.it>
 Tutte le indagini sulla trasparenza promosse da Civicum

